



INTERPELLANZA A RISPOSTA SCRITTA

OGGETTO: EMERGENZA BLACKOUT A TORINO NEL MESE DI GIUGNO 2026,
GESTIONE DELL'EMERGENZA, INVESTIMENTI SULLA RETE ELETTRICA
E MISURE A TUTELA DI CITTADINI E ATTIVITA' ECONOMICHE

Il sottoscritto Consigliere Comunale,

PREMESSO CHE

- Nel mese di giugno 2026 la città di Torino è stata interessata da ripetuti blackout e disservizi elettrici, con ricadute su cittadini, condomini, attività commerciali, mercati, servizi e persone fragili
- In data 7 luglio 2026 IRETI ha illustrato in Commissione consiliare una relazione sull'“Emergenza blackout Torino”, evidenziando l'aumento della pressione sulle reti elettriche a causa dei cambiamenti climatici, dei picchi di calore e della crescita della domanda elettrica, anche legata all'utilizzo dei condizionatori
- Nella stessa relazione viene spiegato che il caldo intenso e il cosiddetto effetto di “soil drying” riducono la capacità dei cavi interrati di dissipare calore, aumentando il rischio di guasti, in particolare su giunti, terminazioni e trasformatori

CONSIDERATO CHE

- La crisi climatica e le ondate di calore sono ormai fenomeni ricorrenti e non possono più essere considerate eventi eccezionali rispetto alla programmazione della rete elettrica cittadina
- Dopo i blackout già registrati nel 2025, la città avrebbe dovuto affrontare l'estate 2026 con un livello di preparazione, prevenzione e reattività adeguato al rischio
- IRETI ha dichiarato che dal 1° maggio 2026 era operativa una task force da 100 tecnici, ma che dopo la criticità della notte tra il 22 e il 23 giugno la stessa è stata ulteriormente rafforzata fino a circa 150 tecnici, anche attraverso lo spostamento di personale da lavori programmati, PNRR e attività di ripristino cavi guasti
- Nella notte tra il 22 e il 23 giugno IRETI ha registrato fino a 5 eventi critici contemporanei sulla rete MT, oltre 30 segnalazioni BT, 8 guasti su trasformatori MT/BT e una concentrazione di chiamate pari a circa tre volte la media delle notti precedenti
- Nella stessa relazione si afferma che la numerosità e la contemporaneità degli eventi non hanno consentito una gestione ottimale dell'emergenza

RILEVATO CHE

- IRETI ha rivendicato un miglioramento rispetto a giugno 2025 in termini di riduzione dei guasti MT, riduzione dei tempi di ripristino e minore impatto delle interruzioni, ma nella documentazione presentata tali dati risultano espressi prevalentemente in percentuale e senza un quadro completo di numeri assoluti, utenze coinvolte, durata dei disservizi e distribuzione territoriale
- Sono stati annunciati investimenti per 515 milioni di euro nel periodo 2025-2030 sulla distribuzione elettrica a Torino, a fronte di una rete composta da oltre 5.000 km di cavi interrati e circa 3.300 cabine secondarie
- Le cabine MT/BT telecontrollate risultano passate da 680 nel 2024 a 750 ad oggi, numero ancora limitato rispetto alla dimensione complessiva della rete cittadina

INTERPELLA IL SINDACO E LA GIUNTA PER SAPERE

1. Quante utenze complessive siano state interessate da blackout o interruzioni del servizio elettrico nel mese di giugno 2026
2. Quale sia stata la durata media delle interruzioni e quale la durata massima registrata
3. Quante utenze siano rimaste senza corrente per più di 2 ore, più di 4 ore e più di 8 ore
4. Quali quartieri, vie o aree della città siano stati maggiormente interessati dai disservizi
5. Quante attività commerciali, mercatali o produttive risultino coinvolte dai blackout e se sia stata effettuata una stima dei danni subiti
6. Se la Città abbia ricevuto da IRETI un report completo, con dati assoluti e territoriali, relativo ai blackout di giugno 2026, e se intenda renderlo disponibile al Consiglio comunale
7. Con quali criteri sia stata dimensionata la task force da 100 tecnici attiva dal 1° maggio e se, alla luce di quanto accaduto, tale dimensionamento sia ritenuto sufficiente
8. Per quale motivo il rafforzamento fino a circa 150 tecnici sia avvenuto solo dopo la notte critica del 22-23 giugno e se tale potenziamento resterà operativo per tutta l'estate
9. Se lo spostamento di personale da lavori programmati, PNRR e attività di ripristino cavi guasti abbia determinato ritardi su altri interventi previsti
10. Quanti gruppi elettrogeni fossero effettivamente disponibili sul territorio cittadino prima dell'emergenza, quanti siano stati utilizzati e con quali tempi medi di attivazione
11. Quali criteri siano stati adottati per decidere dove collocare prioritariamente i gruppi elettrogeni, anche con riferimento a persone fragili, condomini con ascensori, farmacie, mercati, attività economiche e servizi essenziali
12. Quale sia il cronoprogramma degli interventi IRETI previsti entro l'estate 2027, indicando quartieri interessati, tipologia degli interventi, importi già impegnati e stato di avanzamento
13. Quanta parte dei 515 milioni annunciati per il periodo 2025-2030 sia già stata impegnata, quanta sia già stata spesa e quanta riguardi interventi direttamente finalizzati alla riduzione dei blackout
14. Quante cabine secondarie saranno telecontrollate entro il 2027 e quale percentuale rappresenteranno rispetto al totale delle cabine cittadine
15. Se la Città disponga di una mappa aggiornata delle aree più esposte al rischio blackout e se tale mappa venga utilizzata nella programmazione degli interventi
16. Se esista un protocollo operativo tra Comune, IRETI, Protezione Civile e altri soggetti competenti per la gestione dei blackout durante le ondate di calore
17. Se siano previste modalità di informazione tempestiva ai cittadini, agli amministratori di condominio, alle attività commerciali e alle persone fragili durante le interruzioni prolungate
18. Se la Giunta intenda chiedere a IRETI misure di indennizzo o ristoro per cittadini e attività economiche che abbiano subito danni a causa dei blackout
19. Quali iniziative intenda assumere il Comune per evitare che, anche nella prossima estate, la città

si trovi nuovamente esposta a blackout diffusi durante le ondate di calore

Torino, 08/07/2026

IL CONSIGLIERE
Firmato digitalmente da Andrea Russi